

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - BSIC85300T

ISTITUTO COMPRENSIVO DI NAVE

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
BSIC85300T	Basso
BSEE85301X	
5 A	Basso
5 B	Basso
BSEE853021	
5 A	Basso
BSEE853032	
5 A	Medio - Basso
BSEE853043	
5 A	Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
BSIC85300T	0.0	0.5		0.9

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto socio economico del territorio di Nave è sempre stato caratterizzato per tradizione dal comparto cartario e siderurgico. Attualmente il contesto produttivo si orienta su piccole e medie imprese (lavorazione del legno, macchine utensili, componentistica, cartario, elettronico, idrotermico, artigianali, commerciali, agricole e di allevamento). Gli stranieri presenti sul territorio di Nave al 15 giugno 2017 sono 694.</p> <p>A Caino c'è stato un incremento di popolazione con aumento del numero di famiglie per i costi concorrenziali delle locazioni rispetto all'hinterland. Gli stranieri presenti sul territorio di Nave al 15 giugno 2017 sono 187.</p> <p>Sono presenti attività produttive caratterizzate da piccole e medie imprese e dell'artigianato (cartario, meccanico, metalmeccanico, elettronico, agricolo e di allevamento). Per effetto della crisi si è ridotto il settore edile. Nel settore sociale si è riscontrato un notevole aumento delle situazioni di bisogno a carico sia di famiglie di cittadini italiani che di immigrati.</p> <p>Gli studenti con cittadinanza non italiana all'interno dei plessi dell'Istituto sono ad oggi 135 circa il 13,77%: sono prevalenti le etnie pakistana, albanese, senegalese e rumena.</p> <p>Il contesto socio economico di provenienza dei nostri alunni è basso (dati Invalsi).</p> <p>Le situazioni di disagio socio-economico familiare sono ben seguite dai servizi sociali di Nave e Caino.</p> <p>Il rapporto studenti-insegnante appare abbastanza adeguato.</p>	<p>La presenza di studenti non italiani, implica talvolta un incremento di problematiche legate alla comunicazione con le famiglie che spesso delegano totalmente alla scuola la gestione scolastica dei figli.</p> <p>La scuola, a sua volta, è indotta a differenziare le metodologie, i percorsi e gli interventi didattici.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto Comprensivo di Nave fa parte del territorio della Valle del Garza, che comprende i Comuni di Nave e Caino. Il territorio del Comune di Nave dista da Brescia 9 Km e si presenta come una vasta area pianeggiante. Gli abitanti sono 10896 al 15.06.2017. Il territorio del Comune di Caino dista circa 15 Km da Brescia e si presenta in zona prealpina. Gli abitanti sono 2161 al 15.06.2017.</p> <p>Sono presenti sul territorio di Nave e Caino numerose associazioni riferite agli ambiti della solidarietà sociale, del volontariato, della musica, della danza, dello sport, culturali, cooperative sociali e Protezione Civile, Alpini, CAI, Avis, Biblioteche Comunali, Oratori, CAG ed altre. Stretta collaborazione anche con i Carabinieri di Nave e la Polizia Locale per l'educazione alla legalità. Tutte queste realtà, in diversa misura, si confrontano con la Scuola per promuovere iniziative valide a migliorare le competenze e le conoscenze degli studenti. Le diverse iniziative organizzate contribuiscono ad implementare l'offerta formativa in orario scolastico ed extrascolastico. Il contributo economico e professionale fornito dai Comuni per la scuola risponde positivamente a supportare e a condividere la definizione del piano dell'offerta formativa della Scuola.</p>	<p>La posizione geografica dell'Istituto, più vicina alla realtà della città, favorisce la partecipazione dei docenti alla formazione con le altre scuole del territorio urbano.</p> <p>Nei bilanci dell'Istituzione si sono riscontrati negli ultimi anni forti riduzioni delle risorse ricevute dallo Stato. A tale situazione la scuola trova compensazione grazie ai contributi degli Enti Locali di Nave e Caino, sempre in confronto attivo e collaborativo con la scuola.</p> <p>Stanno emergendo anche nel nostro territorio problematiche occupazionali che fanno intuire una diminuzione del tenore di vita causata dalla crisi economica.</p>

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola trova compensazione alla diminuzione del budget economico proveniente dal MIUR grazie ai contributi degli Enti Locali di Nave e Caino programmati nel Piano per il Diritto allo Studio. Detto Piano comprende una quota finanziaria gestita direttamente dalla scuola per le proprie attività didattiche e formative, mentre gli Enti Locali gestiscono direttamente alcuni progetti. Gruppi di genitori organizzano iniziative per la raccolta di fondi per finanziare progetti e/o acquisto di materiali scolastici. La qualità delle strutture delle scuole è buona; infatti tutte le scuole possiedono scale di sicurezza esterne, porte antipanico, servizi igienici per i disabili e rampe o ascensori per il superamento delle barriere architettoniche. In 3 plessi è presente lo spazio mensa. Nel plesso Don Milani c'è una mensa nuova. L'Istituto dispone di aule adibite a laboratori informatici ed è dotata di 4 palestre. Tutte le aule della scuola secondaria sono attrezzate di LIM (16 su 16). Nelle scuole primarie ci sono a disposizione le LIM in tutte le classi. Alla scuola secondaria è stata collocata una LIM anche nel laboratorio di musica. Le biblioteche scolastiche sono presenti in tutti gli edifici. L'Ente locale garantisce agli alunni residenti a Nave in località non limitrofe alla scuola il trasporto scolastico.</p>	<p>I fondi di cui dispone l'Istituto provengono a maggioranza dal Ministero e coprono soprattutto le spese per la retribuzione del personale; l'esigua cifra rimanente viene utilizzata per il funzionamento didattico generale delle scuole. I computer presenti in alcuni plessi sono in gran parte obsoleti. La scuola primaria di Caino possiede uno spazio ad uso palestra. La nuova mensa presente alla scuola primaria Don Milani è stata strutturata anche come sala riunioni di Istituto, adatta alle riunioni plenarie dei docenti, per accogliere i genitori e coinvolgerli nelle diverse iniziative scolastiche. Le biblioteche alunni in alcuni plessi sono da aggiornare in dotazione libraria sia per gli alunni che per gli insegnanti. A settembre nei plessi Don Milani e Cortine è stata attivata una rete fisica e wi-fi per tutte le aule.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:BSIC85300T - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
BSIC85300T	90	82,6	19	17,4	100,0
- Benchmark*					
BRESCIA	12.434	79,9	3.125	20,1	100,0
LOMBARDIA	91.094	78,4	25.057	21,6	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:BSIC85300T - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
BSIC85300T	2	2,2	19	21,1	43	47,8	26	28,9	100,0
- Benchmark*									
BRESCIA	513	3,9	2.992	22,9	4.988	38,3	4.546	34,9	100,0
LOMBARDIA	3.489	3,5	23.118	23,3	35.689	35,9	36.998	37,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:BSIC85300T - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BSIC85300T	10	13,0	11	14,3	16	20,8	40	51,9
- Benchmark*								
BRESCIA	2.724	22,5	2.396	19,7	2.546	21,0	4.466	36,8
LOMBARDIA	19.945	21,7	20.935	22,8	16.948	18,4	34.159	37,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO					X					
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BRESCIA	120	83,3	2	1,4	22	15,3	-	0,0	-	0,0
LOMBARDIA	972	82,6	13	1,1	157	13,4	6	0,5	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	62,1	60,8	22,6
	Da 4 a 5 anni	1	0,5	20,8
	Più di 5 anni	36,9	38,4	54,3
Situazione della scuola: BSIC85300T	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	16,5	14,6	20,4
	Da 2 a 3 anni	59,2	57,8	34,6
	Da 4 a 5 anni	6,8	6,8	20,6
	Più di 5 anni	17,5	20,7	24,4
Situazione della scuola: BSIC85300T		Fino a 1 anno		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il personale docente, nella quasi totalità (84.2%) è a tempo indeterminato. I valori medi riferiti all'età sono medio alti, il 47.8% del personale rientra nella fascia tra i 45-54 anni. I docenti dell'Istituto garantiscono stabilità, possiedono buone competenze professionali, spirito di condivisione e investono molto nelle relazioni con i genitori degli alunni. I trasferimenti sono sempre inferiori rispetto alle medie di riferimento nazionale, regionale e provinciale.</p> <p>Il numero dei giorni di assenza del personale docente e ATA dei tre ordini di scuola è limitato e ciò garantisce la continuità didattica. Lo scarso assenteismo favorisce una buona organizzazione scolastica e garantisce continuità all'azione educativa e didattica. Il 35,8% dei docenti delle scuole primarie possiede un titolo di laurea. Nella scuola secondaria il 90,6% degli insegnanti è laureato. Cinque insegnanti della scuola primaria possiedono una certificazione in lingua inglese.</p> <p>Tutto il personale docente e ATA è coinvolto nella formazione annuale riguardante la sicurezza in ambiente lavorativo gestita dall'RSPP esterno. Un progetto coinvolgerà i docenti di tutto l'Istituto sulle tematiche dell'implementazione del curriculum per competenze" con la stesura di EAS e compiti di realtà. In questo anno scolastico l' istituto comprensivo di Nave è stato gestito da un Dirigente con funzione di reggente.</p>	<p>Nelle scuole primarie è bassa la percentuale dei docenti che possiedono una certificazione in lingua inglese.</p> <p>Un elemento di criticità è data dalla presenza del 23% di docenti con contratto part-time, che porta ogni anno a nomine di supplenti sugli spezzoni di cattedra (soprattutto nella scuola primaria).</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
QUALITA' DELLA VITA 2016	QUALITA' DELLA VITA 2016.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BSIC85300T	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	99,2	100,0
- Benchmark*										
BRESCIA	97,9	98,7	98,7	98,7	98,7	97,0	97,5	97,6	96,5	96,5
LOMBARDIA	98,1	98,6	98,6	98,7	98,5	96,0	96,3	96,4	96,3	96,1
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
BSIC85300T	96,9	98,1	97,4	95,2
- Benchmark*				
BRESCIA	94,5	94,6	96,9	97,5
LOMBARDIA	95,1	95,5	96,7	97,2
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BSIC85300T	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
BRESCIA	0,2	0,0	0,1	0,1	0,0
LOMBARDIA	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
BSIC85300T	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
BRESCIA	0,1	0,1	0,1
LOMBARDIA	0,1	0,1	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BSIC85300T	1,0	3,0	1,0	1,0	0,0
- Benchmark*					
BRESCIA	1,4	1,5	1,6	1,6	0,8
LOMBARDIA	1,3	1,4	1,3	1,2	0,9
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
BSIC85300T	1,7	0,0	0,0
- Benchmark*			
BRESCIA	1,3	1,1	0,8
LOMBARDIA	1,1	1,0	0,6
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BSIC85300T	0,0	0,8	1,6	0,0	0,0
- Benchmark*					
BRESCIA	3,2	2,7	2,6	2,8	2,1
LOMBARDIA	2,3	2,2	2,0	1,8	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
BSIC85300T	0,8	0,8	1,0
- Benchmark*			
BRESCIA	2,5	2,4	2,3
LOMBARDIA	1,8	1,8	1,6
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sono definiti i criteri di valutazione per la scuola primaria e per la secondaria, esplicitati nel PTOF e risultano adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.</p> <p>L'attenzione dei docenti per gli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali ha migliorato il conseguimento degli obiettivi educativo-didattici da parte della maggioranza degli studenti.</p> <p>E' presente nella scuola secondaria uno sportello di ascolto per studenti e uno sportello di ascolto per famiglie ed insegnanti per le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria in collaborazione con la Civitas.</p> <p>La quasi totalità degli alunni è ammesso alla classe successiva nella scuola primaria e secondaria: i dati ci posizionano al di sopra delle medie provinciali, regionali e nazionali.</p> <p>In riferimento al voto conseguito all'esame di Stato, un consistente numero di alunni si colloca nelle fasce medio-alte (18,64% voto 8; 13,55% voto 9; 5,93% voto 10; 4,26% con lode).</p> <p>Non esiste abbandono scolastico.</p> <p>L'uscita di studenti dall'Istituto (primaria e secondaria) è dovuta al cambio di residenza sia per gli studenti italiani che stranieri.</p> <p>La scuola risponde in buona parte alle aspettative delle famiglie rispetto ai risultati scolastici degli studenti.</p>	<p>Monitoraggio in itinere dei risultati scolastici finalizzati alla diminuzione delle valutazioni insufficienti in classe prima e seconda della secondaria nelle seguenti discipline: inglese, francese e matematica.</p> <p>Generalmente gli insegnanti dell'Istituto sono sensibili alle dinamiche inclusive in attività d'aula per favorire la motivazione ad apprendere degli studenti, con riferimento soprattutto a situazioni di disagio genitoriale.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da una classe all'altra come si evince dalle statistiche.
 La scuola accoglie studenti provenienti da altre scuole.
 È consigliata dalle famiglie con figli frequentanti il nostro Istituto ad altri genitori.
 È esiguo il numero di trasferimenti (solo per motivi di cambio residenza e per flussi migratori).
 La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione abbastanza equilibrata.
 I criteri di valutazione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: BSIC85300T - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		48,2	48,5	48,2			51,3	51,5	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	48,0	↔	↔	↔	n.d.	52,6	↔	↔	↑	n.d.
BSEE85301X	49,0	n/a	n/a	n/a	n/a	51,6	n/a	n/a	n/a	n/a
BSEE85301X - 2 A	46,6	↔	↓	↓	n.d.	49,9	↔	↓	↓	n.d.
BSEE85301X - 2 B	51,4	↑	↑	↑	n.d.	53,6	↑	↑	↑	n.d.
BSEE853021	53,6	n/a	n/a	n/a	n/a	58,8	n/a	n/a	n/a	n/a
BSEE853021 - 2 A	53,6	↑	↑	↑	n.d.	58,8	↑	↑	↑	n.d.
BSEE853032	53,5	n/a	n/a	n/a	n/a	58,3	n/a	n/a	n/a	n/a
BSEE853032 - 2 A	52,8	↑	↑	↑	n.d.	53,7	↑	↑	↑	n.d.
BSEE853032 - 2 B	54,2	↑	↑	↑	n.d.	63,2	↑	↑	↑	n.d.
BSEE853043	34,8	n/a	n/a	n/a	n/a	42,7	n/a	n/a	n/a	n/a
BSEE853043 - 2 A	34,8	↓	↓	↓	n.d.	42,7	↓	↓	↓	n.d.
		66,2	65,7	63,5			53,9	53,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	68,8	↑	↑	↑	7,4	55,1	↔	↑	↑	0,9
BSEE85301X	70,5	n/a	n/a	n/a	n/a	60,0	n/a	n/a	n/a	n/a
BSEE85301X - 5 A	70,9	↑	↑	↑	9,4	54,1	↔	↔	↑	1,3
BSEE85301X - 5 B	70,1	↑	↑	↑	8,3	65,6	↑	↑	↑	13,0
BSEE853021	68,4	n/a	n/a	n/a	n/a	51,5	n/a	n/a	n/a	n/a
BSEE853021 - 5 A	68,4	↑	↑	↑	9,7	51,5	↓	↓	↔	0,9
BSEE853032	68,4	n/a	n/a	n/a	n/a	61,7	n/a	n/a	n/a	n/a
BSEE853032 - 5 A	68,4	↑	↑	↑	6,7	61,7	↑	↑	↑	7,6
BSEE853043	65,8	n/a	n/a	n/a	n/a	41,4	n/a	n/a	n/a	n/a
BSEE853043 - 5 A	65,8	↔	↔	↑	4,2	41,4	↓	↓	↓	-11,6
		60,9	60,3	57,6			52,1	51,3	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	62,3	↑	↑	↑	n.d.	53,0	↔	↑	↑	n.d.
BSMM85301V	62,3	n/a	n/a	n/a	n/a	53,0	n/a	n/a	n/a	n/a
BSMM85301V - 3A	64,6	↑	↑	↑	n.d.	52,4	↔	↑	↑	n.d.
BSMM85301V - 3B	63,0	↑	↑	↑	n.d.	55,8	↑	↑	↑	n.d.
BSMM85301V - 3C	62,3	↑	↑	↑	n.d.	47,2	↓	↓	↓	n.d.
BSMM85301V - 3D	57,2	↓	↓	↔	n.d.	49,3	↓	↓	↑	n.d.
BSMM85301V - 3E	64,1	↑	↑	↑	n.d.	58,5	↑	↑	↑	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BSEE85301X - 2 A	8	3	1	1	8	6	3	4	3	5
BSEE85301X - 2 B	5	4	5	1	6	4	5	3	2	5
BSEE853021 - 2 A	5	2	3	0	8	3	2	3	2	7
BSEE853032 - 2 A	4	1	2	0	7	3	3	2	1	5
BSEE853032 - 2 B	3	3	0	0	6	2	1	1	2	7
BSEE853043 - 2 A	13	1	2	3	3	10	5	1	3	3
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BSIC85300T	35,2	13,0	12,0	4,6	35,2	26,4	17,9	13,2	12,3	30,2
Lombardia	35,4	12,9	12,3	6,4	33,0	28,3	22,1	13,0	6,0	30,6
Nord ovest	34,7	12,9	12,3	6,3	33,9	28,5	21,6	12,6	5,9	31,3
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BSEE85301X - 5 A	0	4	3	9	4	0	6	7	3	4
BSEE85301X - 5 B	0	3	7	9	3	1	1	3	5	11
BSEE853021 - 5 A	2	1	6	1	4	3	3	5	0	3
BSEE853032 - 5 A	1	3	8	5	4	0	4	4	4	9
BSEE853043 - 5 A	3	5	4	2	6	12	2	1	3	3
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BSIC85300T	6,2	16,5	28,9	26,8	21,6	16,5	16,5	20,6	15,5	30,9
Lombardia	16,0	15,4	21,1	23,6	23,8	22,5	17,0	14,2	14,2	32,1
Nord ovest	16,8	15,8	22,1	22,7	22,7	22,9	17,1	14,2	14,3	31,6
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BSMM85301V - 3 A	1	5	2	7	5	4	4	3	2	7
BSMM85301V - 3 B	4	1	2	2	10	3	4	0	4	8
BSMM85301V - 3 C	2	4	2	4	5	6	4	0	3	4
BSMM85301V - 3 D	3	6	3	2	5	4	4	1	4	6
BSMM85301V - 3 E	4	2	4	4	9	3	3	2	4	11
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BSIC85300T	14,3	18,4	13,3	19,4	34,7	20,4	19,4	6,1	17,4	36,7
Lombardia	16,6	17,6	18,4	19,0	28,4	24,6	14,6	12,3	12,4	36,1
Nord ovest	17,7	17,7	17,8	18,4	28,4	25,8	15,1	12,5	12,5	34,1
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Classi 2^a italiano e matematica: punteggio complessivo nella media dei parametri di confronto, livello superiore nel confronto nazionale per matematica. Italiano: quota studenti livelli 1-2-3 in linea con i parametri, superiore al livello 5. Matematica: quota livelli 1-2 inferiore ai parametri, superiore ai livelli 4-5. Classi 5^a italiano e matematica: punteggio complessivo superiore ai campioni di riferimento, eguaglia la media regionale per matematica. Italiano: quota studenti livelli 1-2 inferiore ai parametri, ai livelli 4-5 quota superiore. Matematica: quota livelli 1-2 inferiore ai parametri, ai livelli 4-5 quota superiore al dato italiano e nella media degli altri parametri. La percentuale di risposte corrette nelle due discipline è superiore alle scuole con background simile. Il confronto dei punteggi generali ottenuti dalle stesse classi evidenzia un miglioramento dei risultati passando dalla classe 2 alla classe 5.</p> <p>I risultati complessivi della scuola secondaria in italiano e matematica presentano lo stesso andamento rilevato nelle classi 5^a della primaria. Italiano: quota studenti livelli 1-2 inferiore ai parametri, ai livelli 4-5 quota superiore. Matematica: quota livelli 1-2 nella media regionale e inferiore agli altri 2 campioni, ai livelli 4-5 superiore ai parametri.</p>	<p>La varianza tra le classi quinte in matematica è significativamente superiore alla media italiana, i punteggi delle singole classi sono molto distanti in senso positivo ma anche negativo sia dai campioni territoriali di riferimento che dai punteggi delle altre classi. In italiano invece la varianza è inferiore a quella nazionale. Nelle classi seconde, in entrambe le discipline, la variabilità è in linea con il dato italiano.</p>
---	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	2 - 3 - Con qualche criticita'
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	4 - 5 - Positiva
	6 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.

7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di matematica e italiano della scuola è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile.

Complessivamente la variabilità tra classi in italiano e matematica è in linea o inferiore alla media italiana. La quota di studenti collocata nei livelli 1-2, in italiano e matematica, per la stragrande maggioranza delle classi, è inferiore alla media nazionale (a volte in modo notevole), regionale e della macro-area. Per poche classi è in linea con i dati comparazione. La quota di studenti collocata nei livelli 4-5, in entrambe le discipline, per la quasi totalità delle classi, è superiore ai tre campioni di riferimento.

Nelle classi quinte in italiano, l'effetto scuola sugli apprendimenti è superiore all'effetto medio nazionale, regionale e della macro-area ed anche i punteggi medi di scuola sono superiori ai tre dati comparazione, quindi l'apporto della scuola è evidente e i risultati buoni.

In matematica l'effetto scuola è pari all'effetto medio dei tre campioni di riferimento e i punteggi medi scuola sono pari a quelli medi regionali e superiori agli altri due parametri. Per la scuola secondaria, in italiano, l'effetto scuola è nella media regionale e della macro-area ed è superiore al parametro nazionale, i punteggi di scuola sono superiori alle tre medie di riferimento. In matematica, l'apporto della scuola è pari all'effetto medio dei tre campioni e i punteggi di scuola sono pari a quelli regionali e superiori agli altri due parametri.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola lavora maggiormente sulle seguenti competenze europee: comunicazione nella lingua madre, matematica, competenza di base in scienze e tecnologia, competenze sociali e civiche. Tali competenze vengono valutate attraverso il compito esperto delle classi quinte, concordato a livello di istituto, e l'osservazione sistematica. Per le altre classi si stanno sperimentando compiti di realtà condivisi in un lavoro comune per classi parallele. Nel nostro istituto si promuovono per gli studenti il rispetto delle regole, il senso di responsabilità, lo spirito cooperativo ed il rispetto della legalità. L'Istituto si è dotato quest'anno di un team digitale ed ha intrapreso una formazione per i docenti. Gli insegnanti operano affinché gli studenti acquisiscano buone strategie per imparare ad apprendere sulla base di precedenti progetti di ricercazione. La scuola utilizza il modello ministeriale per la certificazione delle competenze. Per la sc. prim. esistenza di un accordo formativo di team dove si definiscono le regole della classe, le scelte di modalità di intervento educativo... Curricolo di cittadinanza e costituzione per la sc. prim. e sec. adottato dal Collegio Docenti. Rubrica di valutazione del comportamento elaborata dal Collegio Docenti. Attuazione di progetti in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, l'Arma dei Carabinieri, la Polizia Locale e Civitas per lo sviluppo di competenze nell'ambito di Cittadinanza e costituzione ed educazione alla legalità.	Il Collegio dei Docenti deve condividere tra ordini di scuola strumenti migliorativi di osservazione e di valutazione oggettiva delle competenze di cittadinanza raggiunte dagli studenti sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria di primo grado. Sono da declinare le attività utili allo sviluppo dello spirito di iniziativa e di imprenditorialità.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'

		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha al suo attivo diverse progettualità riferibili alla promozione delle competenze sociali e civiche, ma non ha finora utilizzato strumenti comuni per valutarle. Si propone di farlo. Inoltre non ci sono ancora strumenti per valutare le altre competenze trasversali.

In compenso la scuola ha saputo reagire costruttivamente di fronte a gravi episodi di comportamento di alcuni studenti, con il contributo delle forze dell'ordine.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La grande maggioranza degli studenti in uscita dalla scuola primaria si iscrivono nella secondaria del nostro Istituto. In base ai dati a disposizione dell'Istituto emerge che nell'anno scolastico 2016-17:</p> <ul style="list-style-type: none"> -il 98% degli studenti della scuola primaria viene promosso al termine del primo anno della scuola secondaria. -il 73,5% degli studenti della scuola secondaria di primo grado segue il consiglio orientativo con esito positivo. <p>Da alcuni anni l'Istituto aderisce al progetto in rete fra scuole "Verso il Futuro": scuola e territorio per il successo formativo con lo scopo di orientare gli studenti e ridurre la dispersione scolastica. Dai dati del progetto emerge che il tasso di concordanza a dicembre è altissimo, anche se la distribuzione delle scelte risulta poco equilibrata rispetto ai dati sia di ambito che della rete. A febbraio la concordanza cala pur restando su valori ottimali. Alta la percentuale di scelte liceali che sfiora il 30,5% mentre l'istituto tecnico 28,8%, l'istituto professionale 12,7%, l'IEFP-CFP 28%.</p> <p>La capacità supportativa delle famiglie rende più o meno realistica la scelta e la possibilità di successo scolastico.</p>	<p>Il 22,5% degli studenti non ha seguito il consiglio orientativo della scuola. Questi dati evidenziano la necessità di coinvolgere maggiormente i genitori nella condivisione della scelta.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

-La scuola   impegnata a valorizzare le potenzialit  degli studenti e li sostiene nella scelta di percorsi formativi congeniali a vocazioni ed attitudini.

-Una buona percentuale di studenti segue il consiglio orientativo della scuola, pochi studenti incontrano difficolt  di apprendimento e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo   molto contenuto.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	0	3,6	4,4
	3-4 aspetti	1	4,1	4,2
	5-6 aspetti	43,6	40,2	33,5
	Da 7 aspetti in su	55,4	52,1	57,8
Situazione della scuola: BSIC85300T		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	1	3,4	4,6
	3-4 aspetti	0	4,4	4,2
	5-6 aspetti	44,6	37,7	33,2
	Da 7 aspetti in su	54,5	54,5	58
Situazione della scuola: BSIC85300T		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:BSIC85300T - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BSIC85300T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	98,1	94,9	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	98,1	94,6	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	97,1	91,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	98,1	90,4	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	96,1	88,5	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	47,6	48,2	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	75,7	76,8	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	34	26,9	27
Altro	Dato mancante	10,7	12,4	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:BSIC85300T - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BSIC85300T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	97,1	94	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	97,1	93,8	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	97,1	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	94,2	89	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	93,2	86,8	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	50,5	49,2	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	76,7	78,8	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	29,1	30,8	26,4
Altro	Dato mancante	11,7	13,2	9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-La scuola, partendo dalle Indicazioni Nazionali, ha elaborato il curricolo disciplinare elencando gli obiettivi e i traguardi di sviluppo delle competenze, comprese quelle di cittadinanza e costituzione.</p> <p>-L'Istituto dichiara all'interno del PTOF le attività di arricchimento dell'offerta formativa, che sono in coerenza con il Piano per il Diritto allo Studio definito in stretta collaborazione con i Comuni di Nave e di Caino.</p> <p>-Si acquisiscono le proposte delle agenzie educative che operano sul territorio in chiave costruttiva e ci si confronta sulla coerenza delle iniziative rispetto agli obiettivi formativi dell'Istituto.</p> <p>-Annualmente il Collegio dei Docenti approva la progettualità per l'arricchimento dell'Offerta Formativa.</p> <p>-La scuola presenta alle famiglie, in un'assemblea di classe di inizio anno, tutta la progettazione didattica e formativa per gli studenti. I genitori vengono informati in itinere del percorso didattico ed educativo degli studenti ed insieme si monitorano le iniziative e le attività proposte.</p>	<p>-Il curricolo definito dalla scuola dovrebbe essere maggiormente agito nell'ottica dello sviluppo delle competenze da parte di tutti gli insegnanti.</p> <p>-I docenti dovrebbero collegare gli obiettivi conseguiti con le attività di progetto al curricolo per competenze dell'Istituto.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	27,4	21,7	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	24,2	29,7	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	48,4	48,7	54,7
Situazione della scuola: BSIC85300T		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	14,6	8,2	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	22,9	18,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	62,5	73,1	74,8
Situazione della scuola: BSIC85300T		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	42,9	27	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	14,3	23,4	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	42,9	49,6	51,7
Situazione della scuola: BSIC85300T		Dato mancante		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	48,1	39,2	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	13	15	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	39	45,8	51
Situazione della scuola: BSIC85300T		Dato mancante		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-Nella scuola primaria gli insegnanti si riuniscono per team di classe e ambito per un confronto sulla progettazione educativo-didattica e per la valutazione degli alunni. Sono state elaborate verifiche comuni per molte discipline. Viene somministrato nelle classi quinte un compito esperto.</p> <p>-Nella scuola secondaria gli insegnanti hanno condiviso una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e per classi parallele per tutte le discipline. Per tutte le discipline sono state condivise verifiche comuni.</p> <p>In entrambi gli ordini di scuola l'analisi delle scelte adottate e la puntuale verifica della progettazione viene effettuata dal singolo docente e condivisa in team nella primaria e nei gruppi disciplinari nella secondaria.</p> <p>Sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria, attraverso un'azione formativa dei docenti, si sta implementando la costruzione di UDA collegate all'elaborazione di compiti di realtà; ciò è finalizzato a continuare la costruzione di un curriculum per competenze in verticale.</p>	<p>Revisionare le prove disciplinari comuni iniziali intermedie e finali nell'ottica delle competenze europee.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?


Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel PTOF del nostro Istituto sono espressi criteri di valutazione comuni relativi sia al comportamento, sia ai livelli di apprendimento. Nella nostra scuola viene dato valore alla valutazione formativa.</p> <p>-Gli insegnanti valutano gli obiettivi di apprendimento individuati nei curricoli disciplinari.</p> <p>-La scuola primaria utilizza prove strutturate comuni per classi parallele iniziali, intermedie e finali per la maggior parte degli ambiti disciplinari.</p> <p>-La scuola secondaria di primo grado utilizza prove strutturate comuni iniziali, intermedie e finali per tutti gli ambiti disciplinari per le classi 1[^]; iniziali e intermedie nelle classi 2[^] e 3[^].</p> <p>Sono presenti rubriche di valutazione disciplinari.</p> <p>-La scuola primaria e secondaria progettano e realizzano, in itinere, interventi didattici personalizzati per gli alunni con bisogni educativi speciali.</p> <p>-Nella scuola secondaria si sono programmati e realizzati corsi di recupero in orario extrascolastico per le seguenti discipline: matematica, inglese, francese e italiano.</p> <p>La scuola, a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado, adotta il modello sperimentale proposto dal MIUR per la certificazione delle competenze.</p>	<p>-Non tutti i docenti utilizzano sistematicamente le rubriche di valutazione finora elaborate.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito gli aspetti del proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenza per le varie discipline e anni di corso, ma la loro attuazione e applicazione a livello di Collegio dei Docenti è ancora in fase di sperimentazione e di elaborazione.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo di scuola, ma va migliorata la definizione delle competenze trasversali da raggiungere anche con una formazione che inizierà a settembre 2017.

Nella scuola primaria il confronto sulla progettazione educativa e didattica avviene a livello di gruppo docente e ambito. Nella scuola secondaria la progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari con insegnanti referenti, ma la didattica agita non sempre coinvolge tutti i docenti.

Ci sono referenti per la progettazione didattica di percorsi che implementano il curriculum.

L'Istituto anche quest'anno ha aderito alla sperimentazione sulla certificazione delle competenze.

I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola; utilizzano prove standardizzate per la maggior parte delle discipline. La progettazione di interventi didattici personalizzati a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	88,2	80,7	79,6
	Orario ridotto	1	1,2	3,8
	Orario flessibile	10,8	18,1	16,5
Situazione della scuola: BSIC85300T		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	89,2	51,7	73
	Orario ridotto	5,9	27,8	12,6
	Orario flessibile	4,9	20,5	14,3
Situazione della scuola: BSIC85300T		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:BSIC85300T - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BSIC85300T	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	29,1	22,2	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	71,8	75,6	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,9	2,9	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	14,6	14,2	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	7,8	8,6	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:BSIC85300T - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BSIC85300T	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	81,6	86,1	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	69,9	60,8	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	10,7	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	15,5	15,6	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1	0,5	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:BSIC85300T - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BSIC85300T	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	35	20,7	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	94,2	95,3	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1	3,8	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,7	9,1	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,1	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:BSIC85300T - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BSIC85300T	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	83,5	72	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	93,2	85,8	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1	15,7	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	9,7	9,8	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'orario delle lezioni pur essendo differenziato ma adeguato risponde alle esigenze espresse dalle famiglie e dagli studenti. Nella scuola primaria e secondaria vi sono dei responsabili che curano i supporti didattici presenti nelle classi (laboratorio scientifico, espressivo artistico-musicale, educazione motoria e laboratori di informatica). Tali laboratori vengono utilizzati giornalmente ed in orario curricolare ed extracurricolare. Nell'istituto c'è un utilizzo quotidiano delle lavagna interattiva multimediale.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

In alcuni laboratori di informatica vi è la necessità di programmare la sostituzione di computer obsoleti e l'installazione di sistemi operativi free. Dovrebbe essere potenziato l'acquisto di nuove dotazioni librarie per le biblioteche dei plessi.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-Oltre alla lezione frontale un buon numero di docenti implementa per gli alunni attività di lavoro in piccolo gruppo per il recupero e/o potenziamento, momenti laboratoriali collegati ad alcuni progetti, sperimentazione di attività di cooperative learning e problem solving.</p> <p>Nella scuola primaria è stato completamento in ogni plesso la dotazione delle LIM per promuovere una didattica più funzionale alle modalità di apprendimento degli alunni (costruzione di mappe, schemi, visione di immagini e filmati, power point...).</p> <p>Nella scuola secondaria vi è una LIM con computer e connessione internet in ogni classe, quindi vengono promosse con gli studenti modalità didattiche interattive. Nella scuola primaria si è svolto un corso di autoformazione sulla LIM e le applicazioni per creare artefatti didattici inclusivi.</p> <p>-Ogni insegnante documenta il proprio lavoro sul registro personale nel quale indica le strategie didattiche utilizzate.</p> <p>-I docenti si confrontano con frequenza almeno bimestrale sulle metodologie didattiche utilizzate sia a livello di ambito che di team.</p>	<p>Da parte di alcuni docenti di entrambi gli ordini di scuola l'uso delle LIM non è ancora sistematico.</p> <p>Devono essere maggiormente utilizzate metodologie didattiche innovative.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:BSIC85300T % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BSIC85300T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Due servizi di base	3,3	3,6	4,2
Un servizio di base		6,6	10,6	11,8
Due servizi di base		33	23	24
Tutti i servizi di base		57,1	62,8	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:BSIC85300T % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BSIC85300T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Un servizio avanzato	80,2	70,4	74,6
Un servizio avanzato		14,3	23,7	18,2
Due servizi avanzati		4,4	5,2	6,2
Tutti i servizi avanzati		1,1	0,7	0,9

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra studenti, docenti e famiglie partendo dal patto educativo di corresponsabilità educativa. Sia nella scuola primaria che secondaria i docenti collaborano con le famiglie per migliorare eventuali comportamenti problematici degli studenti. Per una maggiore trasparenza sono elencate le sanzioni disciplinari declinate per le varie tipologie di comportamento. C'è lo sportello genitori-docenti-psicologa per ogni scuola. Nella scuola secondaria i docenti possono consigliare anche agli studenti in situazioni di fragilità e/o disagio di usufruire dello sportello di ascolto con la psicologa. I rapporti tra gli studenti e con gli insegnanti sono generalmente positivi. Da un monitoraggio svolto dall'UST I docenti dichiarano di star bene a scuola e con i propri colleghi. La relazione con le famiglie e gli studenti è positiva. I docenti delle scuole adottano strategie per la promozione delle competenze sociali degli alunni: incarichi di responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità, collaborazione e spirito di gruppo, rispetto della persona e dell'ambiente, l'impegno nello studio, il senso della legalità e della solidarietà

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La soluzione per alcune problematiche relative all'impegno nello studio, ed a dinamiche comportamentali e relazionali del singolo studente e/o fra pari, a volte risulta difficile per carenza di collaborazione da parte di alcune famiglie con presenti fragilità nella gestione del ruolo genitoriale. Minima è stata la partecipazione delle famiglie al monitoraggio dell'UST.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nel nostro Istituto si cerca di utilizzare al meglio spazi e tempi per rispondere alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono utilizzati dai gruppi classe secondo la progettazione dei docenti.
La scuola incentiva l'utilizzo di alcune modalità didattiche innovative per favorire la partecipazione attiva degli studenti. Attraverso attività di gruppo la scuola promuove e valorizza lo sviluppo delle competenze trasversali.
Le regole di comportamento sono definite e condivise tra docenti e studenti nelle classi di primaria e secondaria.
I conflitti fra studenti sono gestiti in modo efficace dai docenti.
I docenti coinvolgono le famiglie riguardo agli interventi educativi da condividere per migliorare l'acquisizione di regole di convivenza civile e di maturazione nell'assunzione di responsabilità individuale dello studente.
E' da implementare l'utilizzo delle nuove tecnologie per una didattica attiva e per la realizzazione di progetti condivisi.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	5,8	6,1	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	61,2	60,7	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	33	33,3	23,1
Situazione della scuola: BSIC85300T		2-3 azioni		

Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Il nostro Istituto opera su diversi livelli per favorire l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - utilizzo di metodologie nell'ottica di una didattica inclusiva - protocolli di accoglienza - stesura condivisa di PEI, PDP, PSP - percorsi di lingua italiana per studenti stranieri - alcune attività su temi interculturali e sulla valorizzazione delle diversità - percorsi di formazione interni al fine di potenziare le conoscenze e le competenze dei docenti sui Bisogni Educativi Speciali <p>La presenza di 2 funzioni strumentali (area supporto per didattica interculturale, area supporto Bisogni educativi speciali), di 1 referente per la disabilità rendono più efficace l'organizzazione interna dell'Istituto, stimolano l'approfondimento delle tematiche e facilitano i rapporti con i Centri territoriali di riferimento.</p> <p>La maggior parte dei docenti integra le azioni realizzate nella progettazione della classe nell'ottica di una didattica inclusiva. A tal fine il prossimo anno scolastico sarà realizzato un forum che coinvolga direttamente i docenti nel raccontarsi come insegnanti Inclusivi.</p> <p>E' migliorata la condivisione collegiale dei processi di miglioramento per raggiungere finalità formative ed educative più efficaci.</p> <p>E' stata realizzata una fase di verifica delle strategie e metodologie inclusive tramite la lettura dei percorsi progettati nei PDP da parte della funzione strumentale.</p>	<p>Si individuano aspetti che, seppur formalizzati nel PTOF ed agiti nella quotidianità, necessitano di azioni più mirate, diffuse ed incisive:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nella scuola secondaria devono essere coinvolte maggiormente le famiglie e gli alunni nella fase di stesura e successiva verifica dei Piani Personalizzati - utilizzo di metodologie inclusive.
--	--

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:BSIC85300T - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BSIC85300T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	70,9	76,1	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	26,2	33,6	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	38,8	29,6	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	42,7	42,1	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	7,8	6,5	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	54,4	55,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Dato mancante	27,2	18,5	46,3
Altro	Dato mancante	1,9	4	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:BSIC85300T - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BSIC85300T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	68,9	71,3	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	26,2	30,3	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	66	52,1	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	75,7	81,1	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	18,4	16	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	61,2	64,3	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	68,9	76,1	78,5
Altro	Dato mancante	4,9	6,3	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli alunni con problematiche di apprendimento sono quelli non italofofoni neo arrivati e con Bisogni Educativi Speciali privi di diagnosi specifiche.

I docenti progettano piani personalizzati in relazione alle esigenze degli studenti che vengono formalizzati nel PDP.

Il percorso didattico e la valutazione per gli alunni in difficoltà di apprendimento vengono effettuati dal singolo docente; ne segue un confronto con il team nella primaria, in consiglio di classe nella secondaria.

L'Istituto ha investito sui docenti nella formazione sui problemi comportamentali, sui disturbi specifici dell'apprendimento, sul funzionamento intellettivo limite. Esistono funzioni strumentali che supportano tutti i docenti con consulenza e messa a disposizione di materiali di approfondimento sulle tematiche (libri e CD, schede informative sui diversi BES).

Gli insegnanti, a maggioranza, programmano interventi individualizzati che portano a identificare competenze minime sugli apprendimenti, semplificazioni di contenuti e utilizzo di schemi e mappe e forme di cooperazione tra alunni.

Nella s.primaria e secondaria alcuni studenti con particolari attitudini partecipa al Kangurou della matematica con esiti positivi. Si organizzano corsi di potenziamento in orario extrascolastico di latino, inglese per gli alunni delle classi terze con insegnanti interni.

La scuola ha fatto esperienza di potenziamento sulla lingua inglese con la possibilità di possedere la certificazione Ket.

Nella scuola primaria va implementata la progettazione di percorsi di apprendimento che valorizzino meglio gli studenti con particolari attitudini disciplinari.

Finalizzato a ciò continua la fase formativa per i docenti attraverso la costruzione di unità di apprendimento e definizione di compiti di realtà al fine di costruire un curricolo per competenze in verticale.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La formazione e i materiali a disposizione permettono ai docenti di arricchire il bagaglio di conoscenze e competenze utili per progettare percorsi per alunni con Bisogni Educativi Speciali e alunni non italofoni nell'ottica di una didattica inclusiva. Gli interventi didattici realizzati per individualizzare e personalizzare l'insegnamento sono efficaci per un buon numero di studenti e diffusi in attività d'aula a livello di scuola.

Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono definiti e rivalutati per la progettazione successiva.

Il passaggio di informazioni da un ordine all'altro di scuola avviene secondo protocolli ben definiti, così come il confronto tra docenti.

La scuola promuove il rispetto della diversità culturale e adotta buone strategie didattiche per favorire l'accoglienza e l'inclusione degli alunni stranieri e valorizzare gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

L'attività di inclusione è fortemente finalizzata allo sviluppo di competenze di cittadinanza.

Nell'Istituto operano figure professionali che promuovono, coordinano e monitorano il processo di inclusione sia all'interno che con le Istituzioni esterne di riferimento.

Le attività didattiche proposte dalla maggioranza dei docenti sono di buona qualità, e gli insegnanti sono impegnati nel miglioramento delle buone pratiche.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:BSIC85300T - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BSIC85300T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	93,2	97,5	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	67	69	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	98,1	98,4	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	70,9	71,1	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	82,5	80,2	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	81,6	69,1	63,9
Altro	Dato mancante	16,5	20,1	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:BSIC85300T - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BSIC85300T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	95,1	98,7	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	74,8	72,9	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	96,1	97	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	74,8	71,2	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	73,8	65,3	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	60,2	54,2	51,8
Altro	Dato mancante	16,5	19,3	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-Nella nostra scuola vi è la trasmissione dall'infanzia alla primaria del fascicolo individuale dei bambini per l'individuazione precoce dei disturbi di apprendimento (IPDA).</p> <p>-Gli insegnanti di ogni ordine si incontrano per il passaggio di informazioni sugli studenti anche ai fini della formazione delle classi prime. L'accoglienza degli alunni alla scuola primaria e secondaria prevede la visita alla futura scuola con un progetto di attività condiviso tra docenti e studenti.</p> <p>-Le attività alla scuola primaria prevedono giochi di accoglienza e la drammatizzazione di una storia; alla scuola secondaria la presentazione di attività e lavori svolti durante l'anno con attenzione alle future e nuove discipline.</p> <p>-Da anni nel nostro Istituto opera la commissione continuità come progetto ponte tra infanzia-primaria e primaria-secondaria di 1° grado.</p>	<p>-E' da condividere in continuità fra docenti di primaria e secondaria l'utilizzo di strumenti comuni che supportino gli studenti nell'acquisizione di un buon metodo di studio e di una maggiore autonomia nel lavoro scolastico.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:BSIC85300T - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BSIC85300T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	97,1	94,2	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	79,6	80,3	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	79,6	66,3	55,1
Presentazione agli studenti di diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	97,1	98,3	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	57,3	62,4	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	65	59,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	91,3	88,4	76,4
Altro	Dato mancante	25,2	30,4	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha un progetto pluriennale in rete per l'orientamento: "Verso il futuro: scuola e territorio per il successo formativo".</p> <p>Attività previste per tutte le classi:</p> <ul style="list-style-type: none"> -osservazione sulle inclinazioni individuali e sulla comprensione di sè fin dalla classe prima; -conoscenza dell'offerta formativa del territorio ValTrompia e della città, dei campus territoriali e degli open day promossi per gli studenti delle terze; -compilazione di test, letture, film, riflessioni personali e di gruppo all'interno della classe; -intervento dello psicologo orientatore per test attitudinali degli studenti; -riflessione sugli esiti dei test e motivazione della scelta scolastica; -eventuali altri spunti di riflessione con colloquio individuale alla presenza dell'insegnante di lettere; -ratifica del consiglio orientativo da parte del consiglio di classe e consegna alla famiglia; <p>La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo;</p> <ul style="list-style-type: none"> -positivo il dato dell'Istituto sull'accettazione delle famiglie del consiglio orientativo formulato dalla scuola e del buon esito del primo anno della scuola superiore; -Sembra che i nostri studenti riconoscano la necessità di una buona preparazione scolastica e che si affidino ai propri docenti con fiducia. <p>Alcuni insegnanti riescono a mantenere un raccordo con la scuola secondaria di 2° grado, per monitorare l'andamento scolastico con particolare attenzione alle situazioni di fragilità e disagio.</p>	<p>-Le famiglie dovranno essere coinvolte in un confronto formativo con esperto per la scoperta delle attitudini individuali dei loro figli in vista delle scelte scolastiche sulla scuola secondaria di secondo grado, da confrontare e/o condividere con gli insegnanti.</p>


Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto comprensivo di Nave essendo scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado non stipula o progetta percorsi di alternanza scuola -lavoro.</p>	<p>Non vi sono punti di debolezza.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Nel nostro Istituto le attività di continuità tra gli ordini di scuola sono definite, ben strutturate ed efficaci. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi si sta consolidando e si concretizza nelle attività di accoglienza, di passaggio di informazioni sugli studenti e di accompagnamento nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. Le attività di orientamento sono finalizzate a far emergere la conoscenza di sé e le inclinazioni individuali nel corso del triennio. Con il progetto in Rete con altre scuole "Verso il futuro: scuola e territorio per il successo formativo" emergono i seguenti dati:

- la maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola;
- si coinvolgono le famiglie nella condivisione del consiglio orientativo;
- si porta a conoscenza di studenti e famiglie l'offerta formativa sul territorio della ValTrompia e della città;
- la scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento attraverso un report strutturato con dati quantitativi e commento da parte dello psicologo che coordina il progetto con gli insegnanti. Le attività di orientamento sono svolte già dalla prima classe della secondaria di primo grado e sono mirate efficacemente alla comprensione di sé.

Gli studenti della nostra scuola secondaria di primo grado riconoscono la necessità di una buona preparazione scolastica e pare che si affidino con fiducia ai loro docenti.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione dell'Istituto, le priorità e le fondamentali direzioni educative sono definite chiaramente nel PTOF. La scuola fonda la sua azione educativa ai contenuti valoriali e culturali delle Indicazioni Nazionali, al fine di valorizzare la crescita integrale della persona ed il successo formativo degli studenti.</p> <p>La Dirigente, o i collaboratori, presenta alle famiglie in fase di iscrizione gli elementi fondamentali del PTOF e gli aspetti organizzativi della scuola. Il PTOF, redatto da una commissione, condiviso dal Collegio Docenti e dal Consiglio di Istituto, e confrontato nelle scelte formative con i Comuni di Nave e Caino attraverso la redazione del Piano del Diritto allo Studio. E' pubblicato sul sito dell'Istituto per la visione anche all'esterno. Le iniziative progettuali di ogni singolo plesso vengono illustrate ai genitori nell'assemblea di classe di inizio d'anno e monitorate in itinere con le famiglie.</p>	<p>Permane la necessità di consolidare e migliorare la decisionalità collegiale fra scuola ed Istituzioni territoriali per fondare la mission della scuola. Sarà strategico dedicare maggior tempo-incontri specifici per l'analisi del PTOF.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il monitoraggio avviene nei seguenti modi:</p> <p>a)per ciò che concerne il PTOF e i documenti ad esso allegati attraverso le riunioni degli Organi Collegiali competenti (previsto nel piano annuale delle attività)</p> <p>b)per quanto riguarda il programma annuale nelle scadenze previste dalle norme, tramite le apposite relazioni del D.S. e del DSGA e il parere degli organi di controllo.</p> <p>Da anni viene somministrato alle famiglie un questionario di gradimento elaborato dal nostro Istituto sulle seguenti aree: organizzativa, didattica, educativo-relazionale, formazione, servizi amministrativi e servizi ausiliari. Area aperta per le osservazioni libere dei genitori. Da tre anni l'Istituto, in collaborazione con l'UST di Brescia, somministra ad un campione di famiglie delle primarie e della secondaria un questionario di apprezzamento. Lo stesso vale anche per un campione di alunni e tutti i docenti. Anche al personale di segreteria e ATA viene proposta la compilazione di un questionario al termine di ogni anno scolastico.</p> <p>La progettualità della scuola è documentata con una scheda progetto che prevede anche una rendicontazione finale. Il collegio docenti documenta e rendicontra la progettualità.</p>	<p>La maggioranza dei docenti percepisce come adempimenti burocratici gli strumenti in uso nella scuola per la pianificazione dei processi e delle procedure che identificano attività, tempi di realizzazione, responsabilità, documenti di riferimento e indicatori per il monitoraggio.</p> <p>La scuola si propone di rendicontare all'esterno con assemblee dedicate quanto dichiarato nel PTOF.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	9,2	12,3	14,4
	Tra 500 e 700 €	20,4	24,2	26,8
	Tra 700 e 1000 €	31,6	35,1	35
	Più di 1000 €	38,8	28,4	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: BSIC85300T	Tra 500 e 700 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:BSIC85300T % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: BSIC85300T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	69,95	74,3	75,1	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	30,05	25,7	24,9	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:BSIC85300T % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: BSIC85300T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	23,2558139534884	18,23	19,77	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:BSIC85300T % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: BSIC85300T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	75	29,83	26,87	40,09

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Dirigente ha impartito la direttiva di massima al DSGA. Inoltre ha chiaramente definito incarichi, deleghe e distacchi ai docenti definendone responsabilità e compiti per svolgere specifiche funzioni e ha emesso i decreti di assegnazione dei docenti alle classi. Il collegio docenti ha attribuito 7 fun. strumentali: informatica-web, sostegno studenti, intercultura, did.infanzia, Ptof-Rav, sicurezza. Il DSGA nel piano delle attività per il personale ATA ha suddiviso i compiti di lavoro in base al proprio profilo professionale (collaboratore scolastico e personale amministrativo). Per implementare le aree delle collaborazioni organizzative di plesso, della progettazione e della didattica, commissioni di lavoro, tutor per insegnanti neo immessi, referenti nel rapporto con il territorio si è ripartito il FIS per i docenti al 77% e per il personale ATA la quota è del 23%. Le assenze sono gestite in primis con l'utilizzo delle ore di compresenza, in seconda battuta con gli insegnanti dell'organico potenziato e in ultima analisi dividendo le classi. Il personale ATA all'inizio dell'anno riceve la propria tabella degli incarichi specifici.</p> <p>Nell'anno scolastico 2016-17 la scuola ha ricevuto finanziamenti dai genitori per euro 4000; da contributi di privati euro 1200. Per tutti i plessi dai genitori sono stati finanziati i progetti affettività e approf. musicale; inoltre hanno contribuito con ristrutturazioni e acquisti di materiale.</p>	<p>Vanno implementate le modalità di condivisione e di confronto fra i gruppi di lavoro in commissione ed il collegio docenti. La diminuzione delle risorse del FIS non consente di implementare efficacemente aree di lavoro dei docenti per la progettualità e per la didattica.</p> <p>Una parte dei docenti dell'Istituto non è disponibile ad accettare incarichi funzionali al PTOF effettuando ore aggiuntive di lavoro anche se retribuite.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:BSIC85300T % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: BSIC85300T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	19,4	16,2	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	8,7	6,4	14,7
Attività artistico - espressive	0	9,7	6,2	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	49,5	48,3	38,6
Lingue straniere	0	42,7	47,1	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	6,8	14,5	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	1	31,1	39,7	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	1	33	25,5	25,5
Altri argomenti	0	14,6	25,9	16,6
Progetto trasversale d' istituto	1	31,1	15,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	20,4	15,1	17,9
Sport	0	5,8	10,4	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:BSIC85300T - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: BSIC85300T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	4,66666666666667	3,35	3,9	3,06


3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:BSIC85300T % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: BSIC85300T %
Progetto 1	Progetto di fondamentale importanza per orientare gli studenti nella scelta della scuola secondaria di II grado, con la collaborazione tra il consiglio
Progetto 2	Il progetto ha coinvolto le classi quinte della scuola primaria e le tre classi della scuola secondaria di primo grado con la collaborazione di esperti
Progetto 3	Favorisce lo sviluppo della creatività e la conoscenza di tecniche espressive pittoriche con attività laboratoriali con esperti della Pinacoteca Intern

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I criteri di allocazione delle risorse sono condivisi con i Comuni di Nave e Caino sui progetti. I principali sono 1) alfabetizzazione, 2) orientamento 3) l'ed. all'affettività e legalità. Alla fine di ogni a.s. la scuola effettua una rendicontazione. La spesa media è 30€. La durata media è di 4 mesi ed in alcuni sono coinvolti esperti esterni. Le spese sono distribuite su tutti i progetti. L'Istituto investe risorse per la formazione del personale docente sulle tematiche: sicurezza; costruzione di un Curricolo per competenze in verticale; progetto di educazione alla convivenza civile e di orientamento scuola secondaria; prevenzione incendi; primo soccorso; discussione casi problematici alla scuola dell'infanzia(Ipda); produzione di documenti accessibili nel sito web; corso di aggiornamento sulla matematica e sul PON.</p> <p>Per il personale ATA sui seguenti aggiornamenti: -formazione sul protocollo informatico; mobilità del personale; procedure amministrative per alunni stranieri; trasparenza, anticorruzione; PIN Fiscoline; primo soccorso, prevenzione incendi e sicurezza; corsi PNSD; Privacy e codice appalti.</p> <p>Si investono fondi per il processo di dematerializzazione: sito web, registro elettronico, aggiornamento di strumenti hardware e software.</p> <p>L'utilizzo dei fondi del Piano per il Diritto allo Studio viene ripartito sui vari plessi. La maggioranza dei docenti si impegna nella realizzazione dei progetti formativi per gli studenti al fine di motivarli ad apprendere.</p>	<p>Negli ultimi anni sono andate diminuendo le risorse economiche statali per il funzionamento della scuola ed il loro utilizzo è sempre coerente con la nostra programmazione progettuale.</p> <p>La possibilità di formazione presso l'ambito 6 di Brescia non sempre incontra l'interesse dei docenti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha individuato la propria missione e le priorità esplicitate nel PTOF. C'è condivisione all'interno della comunità scolastica sia con le famiglie che con gli Enti territoriali e istituzionali.
La pianificazione dei processi, il controllo ed il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo strutturato.
Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati e funzionali all'organizzazione della scuola.
Le risorse economiche vengono impiegate in modo rigoroso e attento per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola.
La scuola raccoglie finanziamenti aggiuntivi oltre a quelli provenienti dal MIUR (ad esempio da Istituti bancari e da privati).
Anche le famiglie sono impegnate volontariamente a raccogliere fondi per la scuola, condividendo poi la loro finalizzazione con gli insegnanti.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:BSIC85300T - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BSIC85300T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	5	12,56	12,27	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:BSIC85300T - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: BSIC85300T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	2	8,8	7,44	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	1	7,85	6,7	13,41
Aspetti normativi	2	8,14	7,16	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	8,17	7,03	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	7,87	6,71	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	0	8,91	8	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	8,96	7,77	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	7,84	6,69	13,37
Temi multidisciplinari	0	8,05	6,82	13,51
Lingue straniere	0	8,14	7	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	8,11	6,95	13,61
Orientamento	0	7,8	6,58	13,31
Altro	0	8,13	6,9	13,55

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché? (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il Collegio dei Docenti ha deliberato il piano per la formazione in servizio dei docenti finalizzato a favorire:

- l'implementazione del curriculum per competenze(uda) per scuola primaria e secondaria con la dott.ssa Massetti
- formazione per i docenti della primaria sull'area matematica per migliorare gli esiti degli studenti con la prof.ssa Spinoni
- l'informazione ricorrente sui temi della prevenzione e protezione in materia di sicurezza (corsi per primo soccorso e antincendio)per il personale docente e ATA.
- aggiornamento amministrazione trasparente,dematerializzazione, protocollo informatico per il personale ATA. Per le altre tematiche la scuola si avvale delle proposte formulate a livello provinciale e proposte dalla Rete della Valle Trompia a cui i docenti liberamente si iscrivono. La frequenza ai corsi garantisce un miglioramento nella didattica agita in aula, orientata al successo formativo degli studenti.
- Formazione per le famiglie: serate a tema sull'affettività, cyberbullismo e sull'uso consapevole dei social network organizzate dal Comune.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nei docenti non vi è ancora piena consapevolezza che la formazione e l'adesione a questa sia diventata obbligatoria pertanto spesso le proposte dell'ambito 6 di Brescia e Valle Trompia non vengono adeguatamente prese in considerazione .

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie nel fascicolo personale dei docenti tutte le informazioni riguardanti il miglioramento della professionalità al fine di avere una ricaduta sugli obiettivi formativi della scuola (curriculum vitae).</p> <p>Gli incarichi vengono assegnati sulla base delle attitudini e della disponibilità individuale degli insegnanti.</p> <p>Nella scuola secondaria si organizzano corsi di recupero/potenziamento sulle aree dell'inglese, francese, matematica, latino, gruppo musicale utilizzando le competenze di alcuni docenti interni. Anche quest'anno in collaborazione con il Comune di Nave e una Cooperativa si è proposto un percorso di accompagnamento per l'esecuzione dei compiti nella scuola secondaria di primo grado.</p> <p>Il Dirigente, nell'orientare e stimolare gli insegnanti verso l'assunzione di responsabilità, valorizza le capacità relazionali e professionali.</p> <p>I docenti si confrontano tra loro per migliorare la qualità dell'intervento educativo e didattico nei confronti degli studenti.</p> <p>La Dirigente assegna i docenti alle classi tenendo conto delle esperienze professionali maturate e dalle competenze possedute.</p> <p>Per la valorizzazione dei docenti vengono utilizzate le risorse del fondo di istituto, condivise dal Dirigente con il collegio docenti, e a discrezione del Dirigente tutto il personale a tempo indeterminato concorre all'assegnazione delle risorse riguardanti il bonus del merito.</p>	<p>Risulta difficoltoso coinvolgere una parte dei docenti nelle attività di commissione e/o gruppi di lavoro funzionali alla realizzazione del Ptof.</p> <p>Su un totale di 82 docenti a tempo indeterminato 20 di questi non hanno compilato il report per la valorizzazione della professionalità docente in quanto non condividono questa modalità di premialità. Nonostante ciò la dirigente valuta anche questi docenti e li inserisce nella graduatoria per un'eventuale assegnazione del premio riferito alla professionalità docente.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:BSIC85300T - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BSIC85300T	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	2	2,99	2,83	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:BSIC85300T - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BSIC85300T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,02	1,58	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,03	1,57	2,24
Gestione amministrativa del personale	2	1,5	2,11	2,62
Altro	0	1,02	1,58	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	1,38	1,81	2,45
Il servizio pubblico	0	1,16	1,77	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1	1,55	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	1,11	1,69	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	0,99	1,54	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	0,97	1,53	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,04	1,59	2,21
Assistenza agli alunni con disabilità	0	1,01	1,56	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,02	1,57	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	0,98	1,54	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,03	1,58	2,21
Supporto tecnico all'attività didattica	0	0,96	1,53	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	1,27	1,76	2,39
Autonomia scolastica	0	1,08	1,61	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,12	1,65	2,25
Relazioni sindacali	0	0,96	1,53	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	0,99	1,57	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	0,97	1,55	2,21
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	0	1,32	1,94	2,49

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola incentiva il lavoro di équipe che viene condiviso e arricchito dalle competenze professionali di ogni singolo docente. Ci sono gruppi di lavoro che elaborano progetti specifici e materiali comuni, monitorano il buon funzionamento e riflettono sull'efficacia delle loro azioni.

Le tematiche che risultano particolarmente significative in gruppi di confronto/commissioni tra docenti si rivolgono soprattutto all'inclusione, alla disabilità, all'orientamento, all'alfabetizzazione degli alunni stranieri e alla continuità.

All'interno dell'Istituto sono presenti figure strumentali ben organizzate che coordinano gruppi di lavoro composto da docenti di vari ordini di scuole.

Nella scuola primaria i docenti lavorano collaborando per team riferiti alle classi di appartenenza. Nella scuola secondaria gli insegnanti si confrontano a livello di consiglio di classe e con incontri per dipartimenti disciplinari.


Nella scuola il lavoro pianificato a gruppi di docenti favorisce:

- la trasferibilità delle competenze professionali dei docenti
- migliora la relazione tra i docenti promuovendo un buon clima nella scuola.

E' adeguata la condivisione di strumenti e materiali funzionali all'attività didattica e progettuale a livello dei singoli plessi.

La scuola deve rivedere e aggiornare gli strumenti di autovalutazione dei vari gruppi di lavoro per un monitoraggio più efficace degli esiti. C'è un gruppo di docenti che percepisce la problematica della documentazione e della rendicontazione con strumenti strutturati, come pratica burocratica.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola, con la deliberazione del Collegio dei Docenti, propone e realizza iniziative formative per i docenti. Il DSGA e gli assistenti amministrativi partecipano a corsi di formazione organizzati da enti esterni alla scuola. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono alle esigenze di ricaduta migliorativa dell'offerta formativa per gli studenti.

La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione degli incarichi, delle competenze professionali possedute e della disponibilità di ogni docente.

Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono documentazione e/o materiali di lavoro adeguatamente spendibili nell'azione educativa e didattica con gli studenti.

Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi e i materiali didattici a disposizione sono funzionali alla pianificazione dell'offerta formativa.

Esiste nei vari ordini di scuola un confronto e la conoscenza delle iniziative e delle buone pratiche che vengono implementate nel corso dell'anno scolastico per promuovere il successo formativo degli studenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	1	2,4	4,2
	1-2 reti	31,4	24,4	30,4
	3-4 reti	30,4	35,9	34,1
	5-6 reti	16,7	19,4	17,6
	7 o piu' reti	20,6	17,9	13,6
Situazione della scuola: BSIC85300T		1-2 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	70,3	67,7	67
	Capofila per una rete	19,8	23,8	21,6
	Capofila per più reti	9,9	8,5	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: BSIC85300T	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	42,6	36,5	36,6
	Bassa apertura	24,8	22,8	17,9
	Media apertura	16,8	20,2	20,6
	Alta apertura	15,8	20,4	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: BSIC85300T	Nessuna apertura (0 reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:BSIC85300T - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: BSIC85300T	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	83,5	80,1	75,2
Regione	0	21,4	29,5	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	28,2	26,8	20,8
Unione Europea	0	2,9	9,1	10
Contributi da privati	0	6,8	8,7	8,7
Scuole componenti la rete	1	62,1	55,1	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:BSIC85300T - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: BSIC85300T	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	36,9	36,6	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	30,1	30,1	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	82,5	84,9	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	2,9	9,6	15,2
Altro	1	35,9	33,4	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:BSIC85300T - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: BSIC85300T	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	21,4	21,1	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	1	18,4	19,1	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	67	67,8	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	23,3	22,2	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	9,7	11,1	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	22,3	18,7	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	5,8	15,4	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	38,8	40,5	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	27,2	26,2	13,3
Gestione di servizi in comune	0	21,4	16,8	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	23,3	30,5	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	25,2	18,8	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	7,8	11,3	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	5,8	5,7	3,8
Altro	0	28,2	26,3	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	8,8	5,7	6,9
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	15,7	16	16,8
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	50	52,5	49,1
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	25,5	24,4	25
	Alta varieta' (piu' di 8)	0	1,3	2,3
Situazione della scuola: BSIC85300T		Accordi con 3-5 soggetti		

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:BSIC85300T - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: BSIC85300T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	46,6	55,8	43,5
Universita'	Presente	67	69,5	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	1,9	5,5	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	16,5	15,9	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	28,2	27,5	27
Associazioni sportive	Presente	39,8	41,4	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	62,1	65,8	65
Autonomie locali	Presente	59,2	69,5	61,5
ASL	Dato Mancante	45,6	35,9	42,3
Altri soggetti	Presente	15,5	20,1	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:BSIC85300T - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: BSIC85300T	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	65	62,8	61,1

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto fa parte della Rete delle scuole della ValTrompia che promuove varie iniziative formative e di coordinamento riguardo a disabilità, intercultura, orientamento, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, dispersione scolastica, inclusione etc.</p> <p>La scuola collabora e condivide fattivamente con gli Enti locali di Nave e Caino per la definizione di iniziative e progetti all'interno del Piano per il Diritto allo Studio funzionali al PTOF. Importanza viene data alle iniziative civiche per avviare gli alunni allo sviluppo della cittadinanza attiva.</p> <p>La scuola promuove confronto e collaborazione con alcune associazioni e cooperative del territorio e tiene conto delle proposte degli Oratori e dei CAG per condividere miglioramenti della crescita formativa degli studenti.</p> <p>L'Istituto stipula accordi con scuole secondarie di 2° grado per l'alternanza scuola-lavoro.</p> <p>La collaborazione con soggetti esterni del territorio qualifica e implementa le attività formative rivolte agli studenti.</p> <p>Il nostro Istituto è ben radicato nel territorio e riceve fiducia dall'utenza per il lavoro finalizzato alla crescita formativa degli studenti. Anche gli Enti Locali esprimono soddisfazione per gli esiti raggiunti dalla scuola.</p>	<p>La scuola deve continuare a implementare le collaborazioni con altre Associazioni del territorio per condividere una proficua ricaduta rispetto al successo formativo degli studenti sia in ambito scolastico che extrascolastico.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	25,8	24,7	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	37,1	38,2	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	31,5	32,3	36,5
	Alto livello di partecipazione	5,6	4,8	12,7
Situazione della scuola: BSIC85300T %		Alto livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	9,8	10,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	86,3	77,7	73,6
	Alto coinvolgimento	3,9	12,1	16,9
Situazione della scuola: BSIC85300T %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è aperta al confronto con le famiglie degli studenti per coinvolgerle sulla conoscenza delle attività didattiche e progettuali delle classi nei vari ordini di scuola.</p> <p>La maggioranza dei genitori partecipa agli incontri e alle attività programmate dalla scuola (colloqui, assemblee, consigli di classe e interclasse). I rappresentanti di classe, i componenti del Consiglio di Istituto e in generale i genitori sono attivi e collaborano per la realizzazione di iniziative scolastiche.</p> <p>La scuola utilizza il registro elettronico per la valutazione degli studenti ed invia on line i documenti di valutazione.</p> <p>Sul sito della scuola sono consultabili il PTOF, il Regolamento d'Istituto, il Patto Educativo di Corresponsabilità.</p> <p>A fine anno le famiglie sono invitate a compilare un questionario di monitoraggio sui seguenti aspetti: area organizzativa, didattica, educativo- relazionale, formazione famiglie, servizi amministrativi e ausiliari. Il questionario lascia spazio anche per risposte aperte utili a commentare, consigliare, esprimere apprezzamenti o critiche.</p> <p>I genitori possono accedere ad uno sportello di consulenza psico-pedagogica a supporto della funzione genitoriale in collaborazione con la Civitas.</p> <p>E' apprezzabile l'impegno dei genitori per raccogliere fondi finalizzati a sostenere la progettualità della scuola e l'incremento di sussidi didattici e multimediali.</p>	<p>Molti genitori di alunni stranieri delegano alla scuola la gestione del percorso formativo del figlio.</p> <p>Alcuni insegnanti dovrebbero percepire gli scambi relazionali con le famiglie in un'ottica di crescita formativa dello studente per rinforzare il patto educativo tra scuola e famiglia.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente



Motivazione del giudizio assegnato
<p>La scuola partecipa a Reti ed ha collaborazioni diverse con soggetti esterni che si occupano di problematiche formative sul territorio di Nave e Caino, con la Comunità Montana di ValleTrompia, con la Rete delle scuole della ValleTrompia e con Civitas ValleTrompia (consultorio per la famiglia, giovani ...).</p> <p>I progetti con le Associazioni del territorio danno vita ad interventi significativi che potenziano aree importanti quali le competenze di cittadinanza attiva, lo sport, la musica, la disabilità, l'inclusione ed il sostegno alla genitorialità, etc...</p> <p>Facilita la partecipazione dei genitori ad incontri programmati. Coinvolge le famiglie nel processo di valutazione con l'uso del Questionario di gradimento dell'utenza.</p> <p>La scuola è aperta al dialogo con i genitori ed apprezza le loro idee ed i suggerimenti espressi, per migliorare le finalità educative che sono da condividere per la formazione integrale della personalità degli studenti. Le famiglie, in accordo con i docenti, contribuiscono alla promozione di alcune iniziative e raccolgono volontariamente fondi per il miglioramento della scuola.</p> <p>La scuola viene considerata punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi

Metodologie e strategie per una didattica inclusiva: PAI	PAI 2017-18.pdf
Procedure inclusione alunni stranieri: PDP	PDP-unico-primaria-e-secondaria.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Implementare i risultati delle prove di matematica nelle classi seconde della scuola primaria per rientrare nella media nazionale di un punto	Autoformazione sulle aree di miglioramento dell'Invalsi: risolvere problemi, argomentare, dati-previsioni
		Programmare la progettazione trasversale tra classi parallele e fra insegnanti della stessa disciplina	Autoformazione fra docenti della stessa disciplina
	Competenze chiave europee	Definizione di criteri comuni nella sc. primaria e secondaria per la valutazione delle otto competenze chiave europee di cittadinanza e costituzione	Predisposizione e utilizzo sistematico di 1 Rubrica di Valutazione per ogni ordine di scuola
		Implementazione di attività formative, anche in raccordo con il territorio per l'esercizio di una cittadinanza attiva	Prosecuzione del Consiglio Comunale dei Ragazzi (secondaria) e delle esperienze per lo sviluppo di una cittadinanza attiva in ogni ordine di scuola
	Risultati a distanza		


Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Dall'autovalutazione emerge che esistono alcune criticità su cui intervenire con alcuni obiettivi prioritari.

- Migliorare i risultati delle prove Invalsi di matematica nelle classi seconde della scuola primaria
- Agire una progettazione e valutazione per competenze.
- Predisporre strumenti di osservazione, progettazione e valutazione delle competenze di cittadinanza e costituzione.
- In commissione continuità lavorare sui traguardi di competenza socio-relazionali nel passaggio da un grado scolastico all'altro.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Utilizzare modelli comuni per la progettazione didattica che esplicitino traguardi di competenza, tempi, metodi e strumenti di verifica
		Utilizzare prove strutturate disciplinari iniziali, intermedie e finali

		Implementare incontri per ambiti disciplinari e/o per classi parallele sia per la primaria che per la secondaria
	Ambiente di apprendimento	Utilizzare e migliorare lo strumento di registrazione delle dinamiche relazionali e comportamentali degli studenti in chiave formativa
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La scuola ha elaborato un curriculum verticale per competenze.
 La scuola primaria sperimenterà l'utilizzo di modelli didattici comuni: unità didattiche di apprendimento e compiti esperti, realizzato nel corrente anno scolastico e predisposti per il raggiungimento degli studenti delle competenze attese.
 Da anni nella scuola primaria agli studenti delle classi quinte viene proposto un compito esperto.
 Il sondaggio predisposto per la valutazione dello strumento di registrazione delle dinamiche relazionali e comportamentali degli studenti evidenzia che i docenti lo hanno in percentuale utilizzato e gradito a maggioranza.
 La scuola secondaria ha lavorato per realizzare unità didattiche di apprendimento-compito esperto per classi parallele al fine di agire in attività d'aula un curriculum per competenze. I docenti sono stati accompagnati in questo lavoro da una formatrice.
 A tal fine si proseguirà anche con la pianificazione di incontri per uno scambio fra insegnanti utili al miglioramento delle pratiche didattiche agite in attività d'aula.